CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Forlì

ESCURSIONISMO
2024

DIRETTIVO

Presidente: Maurizio Sirri
Vice Presidente: Daniele Piraccini
Segretario: Simone Andreola
Tesoriere: Ivano Bartolozzi
Consigliere: Marco Cangini
Consigliere: Paolo Farneti
Consigliere: Alex Nati

REVISORI DEI CONTI

Giorgio Assirelli
Aride Fuzzi
Maurizio Gnudi

DELEGATO SEZIONALE

Luca Casadei Rossi

SEDE

Viale dell'Appennino 375 - 47121- Forlì
Apertura sede:
Il Martedi dalle ore 21,00 alle 23,00
Tel. 338 7601333 (solo orario segreteria)
info@caiforli.it
www.caiforli.it

STRUTTURE

Rifugio Città di Forlì
Località Campigna
Santa Sofia

Capanna Sociale Cà di Rossi
Località Sant'Agata di Montalto
Premilcuore

IL CLUB ALPINO ITALIANO

Costituito il 23 ottobre 1863 a Torino da Quintino Sella, il **Club alpino italiano** è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo statuto, "*ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale*". L'associazione è costituita da soci riuniti liberamente in Sezioni, coordinate in raggruppamenti regionali. Attualmente conta oltre 300.000 soci e socie che partecipano alle attività di 512 Sezioni e 316 SottoSezioni, a sua volta appartenenti a 21 gruppi regionali.
L'associazione provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri e nell'ambito delle facoltà previste dallo statuto:
- alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, capillarmente diffuse sul territorio nazionale;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, scialpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche, volti a promuovere una sicura frequentazione della montagna;
- alla formazione di 21 diverse figure di titolati (istruttori, accompagnatori ed operatori), necessarie allo svolgimento delle attività citate;
- al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club alpino italiano e delle singole Sezioni ;
- all'organizzazione, tramite il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), struttura operativa del Cai, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali;
- alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina.

LA SEZIONE C.A.I. - Mario Lombardini - Forlì

La costituzione di una Sezione del Club Alpino Italiano, a Forlì comincia a prendere forma nei primi anni 20 per merito del Capitano degli Alpini, in Congedo, Mario Lombardini, pluridecorato al valor militare della prima guerra mondiale. Attorno a lui si erano già raccolti numerosi amici, di cui molti reduci Alpini, con la passione della montagna e cominciò a prendere forma una idea di costituire una Sezione del CAI anche a Forlì. Purtroppo la sua vita fu stroncata dalla morte che lo colpì tragicamente il 27 maggio del 1922 in un incidente motociclistico nei pressi di Urbino. L'impegno fu comunque portato avanti fino al 1926 quando, in un locale della Sezione del Tiro a Segno nazionale di Forlì, si tenne la prima assemblea della costituita nuova Sezione per l'approvazione del Regolamento Sezionale e per la nomina delle cariche sociali. Come primo Presidente fu nominato il Tenente Colonnello Franco Ricca Rosellini. il C.A.I. nazionale rese ufficiale la fondazione della Sezione in data 01/01/1927.
L'associazione ha per scopo l'esclusivo perseguimento delle finalità del Club Alpino Italiano. Non ha scopi di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale, ed è improntata secondo principi di democraticità.

ATTIVITA' DELLA SEZIONE

ESCURSIONISMO

La Sezione promuove l'escursionismo in tutte le sue forme ed annualmente si avvale di una calendario di uscite in ambiente, aperte ed adatte a tutti, con diversi gradi di difficoltà. Organizza corsi di escursionismo dove si possono apprendere tutte le nozioni teoriche e pratiche necessarie ad un corretto e sicuro approccio con l'ambiente montano. Conoscere quale abbigliamento usare, quale attrezzatura impiegare, come leggere una carta topografica, come muoversi nel territorio sono nozioni che vengono insegnate da istruttori e accompagnatori qualificati e costantemente aggiornati. Organizza eventi promozionali e serate didattiche finalizzate alla conoscenza e divulgazione dell'escursionismo.

SENTIERISTICA E MANUTENZIONE

La Sezione,impegna uomini e risorse nella manutenzione dei sentieri, nel progetto e rilievo delle reti escursionistiche, nell'organizzazione di corsi e seminari e nella valorizzazione di percorsi escursionistici di grande respiro.
Collabora con le amministrazioni per l'organizzazione, gestione e manutenzione delle reti ecursionistiche locali. Con convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi provvede alla manutenzione ordinaria dei sentieri attorno a Premilcuore. Organizza corsi specifici per manutentori di sentieristica, con particolare riguardo alla sicurezza degli operatori.

L'ALPINISMO GIOVANILE

L'Alpinismo Giovanile forlivese nasce nel 1994 e annualmente propone un calendario di attività rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 8 ed i 17 anni.
In più di vent'anni di attività, il gruppo ha avuto la possibilità di sperimentare quanto la montagna possa diventare stimolo di crescita, oltre che ambiente di svago e di gioco.
Le attività proposte, avvalendosi di Accompagnatori Sezionali e Regionali, regolarmente formati e costantemente aggiornati, spaziano dall'escursionismo in Appennino allo sci di fondo, dall'arrampicata alla manutenzione dei sentieri, all'orienteering, ai soggiorni di più giorni sulle Alpi, alle iniziative internazionali, ad incontri con gruppi di altre Sezioni.

LA SPELEOLOGIA

Fondato nel 1969, lo Speleo Club Forlì (SCF) da circa 40 anni organizza corsi di introduzione alla speleologia finalizzati alla conoscenza di base del mondo ipogeo ed alla pratica di progressione su corda in grotta. Da sempre partecipe a campi e spedizioni sia in territorio nazionale sia internazionale, nel contempo promuove la cultura speleologica anche attraverso serate di divulgazione. Aderisce alla Federazione Speleologica della Regione Emilia-Romagna. Da qualche anno è fondatore di un movimento denominato "*Diversamente Speleo*" finalizzato a portare in grotta ragazzi disabili.

GRUPPO ALPINISTICO - I Ghiri di Romagna

Il Gruppo Alpinistico denominato *"I Ghiri di Romagna" si è* costituito presso la Sezione nel marzo del 2014. Il gruppo, nell'ambito delle finalità del C.A.I., ha lo scopo di promuovere, coordinare e perfezionare l'attività alpinistica e di arrampicata della Sezione di Forlì e propone annualmente un programma di attività aperto a tutti gli appassionati di montagna con uscite sociali per alpinismo ed arrampicata in ambiente montano.
Organizza anche eventi promozionali e serate didattiche.

SCUOLA INTERSEZIONALE DI ALPINISMO "ROMAGNA VERTICALE"
La Scuola si è costituita nell'anno 2021 ed è composta di Istruttori Sezionali, Regionali e Nazionali, regolarmente formati e costantemente aggiornati.
La Scuola è patrocinata dalle sezioni di Cesena, Faenza, Forlì, Imola e Ravenna. Promuove e diffonde la cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti in ambiente montano, organizza corsi, di vario livello ed aperti a tutti i soci CAI, di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera, svolge corsi interni di aggiornamento per il proprio corpo Istruttori e collabora in generale con le attività delle sezioni.

COMITATO SCIENTIFICO SEZIONALE
Gli Operatori Naturalistici e Culturali della Sezione promuovono la conoscenza e lo studio e la tutela dell'ambiente naturale e delle montagne, specialmente di quelle italiane, con particolare riferimento a quelle dell'Appennino Tosco–Romagnolo. La Sezione organizza conferenze e corsi per divulgare e promuovere la conoscenza dell'ambiente nelle sue diverse componenti naturalistiche e antropologico-culturale.

ISCRIZIONE E RINNOVI

E' possibile iscriversi al CAI o rinnovare:

- presso la Sezione, in viale dell'Appennino 375, il martedì sera, dalle 21.00 alle 23.00 (pagamento in contanti o con POS)
- presso il negozio di articoli da montagna "Capo Nord" in via Luigi Napoleone Bonaparte n.50 Forlì (pagamento in contanti o con POS)
- tramite bonifico scrivendo alla mail info@caiforli.it

L'iscrizione potrà essere effettuata consegnando il *modulo di iscrizione*, reperibile sul sito della Sezione di Forlì all'indirizzo www.caiforli.it, debitamente compilato in tutte le sue parti, e *2 foto tessere* recenti.
Il modulo è unico per le tre categorie di tesseramento:

NUOVI SOCI

ORDINARIO con età superiore ai 25 anni (nati fino al 1998)	**€ 55,00**
ORDINARIO con età fra 18 e 25 anni (compresi) (nati 1999-2006)	**€ 30,00**
FAMIGLIARE - Obbligo di un socio **Ordinario** in regola e convivente	**€ 30,00**
GIOVANE con età sotto ai 18 anni (nati dal 2007 in poi)	**€ 16,00**
GIOVANE - dal **secondo** (compreso) nello stesso nucleo famigliare Obbligo di un socio **Ordinario** in regola nel nucleo famigliare	**€ 9,00**

RINNOVO DEI SOCI

ORDINARIO con età superiore ai 25 anni (nati fino al 1998)	**€ 50,00**
ORDINARIO con età fra 18 e 25 anni (compresi) (nati 1999-2006)	**€ 25,00**
FAMIGLIARE - Obbligo di un socio **Ordinario** in regola e convivente	**€ 25,00**
GIOVANE con età sotto ai 18 anni (nati dal 2007 in poi)	**€ 16,00**
GIOVANE - dal **secondo** (compreso) nello stesso nucleo famigliare Obbligo di un socio **Ordinario** in regola nel nucleo famigliare	**€ 9,00**

CAI
COMMISSIONE ESCURSIONISMO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

La Commissione Escursionismo, nominata dal Consiglio Direttivo della Sezione, provvede alla gestione dell'attività escursionistica attraverso le competenze ad essa attribuite e nel rispetto dei regolamenti del CAI, in particolare:

• predispone il programma annuale dell'attività escursionistica della Sezione;
• gestisce le uscite sezionali dal punto di vista formale e della comunicazione;
• organizza corsi di escursionismo e tematici conformi alle linee guida CAI;
• coordina gli istruttori e i capogita, organizza aggiornamenti a loro dedicati;
• promuove la formazione di nuovi capogita tra i soci;
• collabora con le altre commissioni e gruppi della Sezione.

Il programma escursionismo è annuale e verrà aggiornato con cadenza quadrimestrale, tutta la documentazione viene inviata tramite mailing list (a cui tutti posso chiedere l'iscrizione gratuita) ai soci e ai simpatizzanti della sezione, oltre che essere pubblicata sul sito della sezione www.caiforli.it , sui canali social Facebook e Instagram, e sui gruppi whatsapp dedicati.

Classificazione dei percorsi in base alle difficoltà in ambito escursionistico e cicloescursionismo

(approvato con delibera CC del CAI Nazionale, n. 89 del 20 novembre 2021)

ESCURSIONISMO

T = turistico

CARATTERISTICHE
Percorsi su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri che non pongono incertezze o problemi di orientamento, con modeste pendenze e dislivelli contenuti.

ABILITA' E COMPETENZE
Richiedono conoscenze escursionistiche di base e preparazione fisica alla camminata.

ATTREZZATURE
Sono comunque richiesti adeguato abbigliamento e calzature adatte.

E = escursionistico

CARATTERISTICHE
Percorsi che rappresentano la maggior parte degli itinerari escursionistici, quindi tra i più vari per ambienti naturali. Si svolgono su mulattiere, sentieri e talvolta tracce; su terreno diverso per contesto geomorfologico e vegetazionale (es. pascoli, sottobosco, detriti, pietraie). Sono generalmente segnalati e possono presentare tratti ripidi. Si possono incontrare facili passaggi su roccia, non esposti, che necessitano l'utilizzo delle mani per l'equilibrio. Eventuali punti esposti sono in genere protetti. Possono attraversare zone pianeggianti o poco inclinate su neve residua.

ABILITA' E COMPETENZE
Richiedono senso di orientamento ed esperienza escursionistica e adeguato allenamento.

ATTREZZATURE
È richiesto idoneo equipaggiamento con particolare riguardo alle calzature.

EE = escursionisti esperti

CARATTERISTICHE
Percorsi quasi sempre segnalati che richiedono capacità di muoversi lungo sentieri e tracce su terreno impervio e/o infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, roccette o detriti sassosi), spesso instabile e sconnesso. Possono presentare tratti esposti, traversi, cenge o tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche e/o attrezzati, mentre sono escluse le ferrate propriamente dette. Si sviluppano su pendenze medio-alte. Può essere necessario l'attraversamento di tratti su neve, mentre sono esclusi tutti i percorsi su ghiacciaio.

ABILITA' E COMPETENZE
Necessitano di ottima esperienza escursionistica, capacità di orientamento, conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente montano, passo sicuro e assenza di vertigini, capacità valutative e decisionali nonché di preparazione fisica adeguata.

ATTREZZATURE
Richiedono equipaggiamento e attrezzatura adeguati all'itinerario programmato.

FERRATE

EEA = escursionisti esperti con attrezzature

Per ferrata si intende un itinerario i cui tratti su roccia sono appositamente attrezzati con strutture metalliche: cavi, catene, scale, pediglie e staffe, che ne facilitano e consentono la progressione.
Prevedono l'uso dei dispositivi di protezione individuali certificati secondo le normative vigenti (imbragatura, kit da
ferrata e casco) e una adeguata preparazione tecnica.
Sono segnalate alla partenza da apposita tabella e rispettano precisi criteri costruttivi e normativi.

EEA - F (ferrata facile)

Percorso poco esposto, ben protetto e poco impegnativo tecnicamente. Il cavo e/o catena e gli altri eventuali infissi ben agevolano la progressione insieme ai numerosi appoggi e appigli naturali.
Possono essere presenti brevi tratti verticali.
Richiede un uso corretto e attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA - PD (ferrata poco difficile)

Ferrata su tracciato articolato con presenza di canali e camini, passaggi verticali e tratti esposti. Attrezzata con cavo e/o catena, può presentare vari infissi metallici (gradini, pediglie, staffe e scale metalliche).
Richiede attenzione nella progressione, appoggi e appigli sono presenti con varietà di soluzione per i passaggi.
Necessita un uso corretto e attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA - D (ferrata difficile)

Ferrata il cui tracciato è in prevalenza verticale e può superare qualche breve tratto strapiombante, in cui l'esposizione si sussegue con una certa continuità. Sono presenti cavo e/o catena oltre a una varietà di strutture fisse utili anche per la progressione.
Richiede preparazione fisica e tecnica con la capacità di ottimizzare appoggi e appigli per non affaticare gli arti superiori. Necessita di un uso corretto e particolarmente attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA - MD (ferrata molto difficile)

Ferrata che si sviluppa su pareti ripide, articolate, con pochi appoggi e appigli naturali evidenti. Supera tratti strapiombanti con scarsi elementi artificiali.
Esposizione elevata con passaggi tecnici ed aerei che richiedono adeguata forza fisica e buona preparazione tecnica. Necessita di un uso corretto e molto attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA - ED (ferrata estremamente difficile)

Ferrata prevalentemente verticale e strapiombante. Per la maggior parte attrezzata con il solo cavo e/o catena, gli appoggi e appigli naturali esistenti sono limitati e solo in maniera occasionale vi è presenza di staffe, pediglie o gradini. Richiede elevata capacità tecnica e molta forza fisica.
Necessita di un uso corretto ed estremamente attento dei dispositivi di protezione individuale

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' SOCIALI DI ESCURSIONISMO 2024

INFORMAZIONI

In Sede il Martedi sera dopo le ore 21,00
per mail a: info@caiforli.it

N.B. - Il programma potrà subire modifiche o integrazioni

CALENDARIO CORSI

CORSO DI ESCURSIONISMO DI BASE- E1

STRUTTURA DEL CORSO	
Lezioni teoriche	Uscite pratiche
5 Marzo	10 Marzo
12 Marzo	
19 Marzo	24 Marzo
2 Aprile	7 Aprile
9 Aprile	20 Aprile
16 Aprile	21 Aprile

CORSO FERRATE

STRUTTURA DEL CORSO	
Lezioni teoriche	Uscite pratiche
6 Maggio	12 Maggio
13 Maggio	
20 Maggio	26 Maggio
27 Maggio	
3 Giugno	8/9 Giugno
10 Giugno	
17 Giugno	22/23 Giugno
IN COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE DI RAVENNA	

Le date potranno subire variazioni in base alle esigenze organizzative

PER PARTECIPARE

I corsi sono rivolti a coloro che intendono approfondire le conoscenze tecniche e pratiche necessarie per procedere con sicurezza su sentieri escursionistici e su sentieri attrezzati (Ferrate).
Attraverso lezioni teoriche e pratiche si impartiranno quelle nozioni necessarie per un approccio consapevole e sicuro all'ambiente montano, anche attraverso la conoscenza e coscienza della propria posizione nei confronti dello spazio circostante.
Il corso prevede lezioni teoriche in Sede e lezioni pratiche sul territorio.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO IN SEDE, IL MARTEDÌ SERA DALLE ORE 21,00

Sono ammessi a frequentare il corso i soci CAI aventi almeno 18 anni compiuti.

CALENDARIO TREKKING LIGHT

Gianpaolo e Maurizio ci portano in giro per il nostro bellissimo appennino tutti i sabati dell'anno, eccezzion fatta, relativamente al primo quadrimestre, per il 17 febbraio ed il 23 marzo, in cui sono a calendario gli intersezionali con le sezioni Cai di Firenze, Faenza e Terni ,gestiti direttamente dalla commissione escursionismo.

Per esigenze organizzative e gestionali ogni quadrimestre viene emesso un elenco dal quale, entro il lunedì precedente l'uscita, viene scelto un percorso e inviato con la scheda in dettaglio alla mailing list dei soci e simpatizzanti della sezione, a cui tutti possono iscriversi, oltre che sul sito www.caiforli.it e sui canali social.

Tutti gli itinerari sono di difficoltà Escursionistico (E)

ELENCO USCITE TREKKING LIGHT - 1° QUADRIMESTRE

Referenti: Gian Paolo Cimatti - Maurizio Gnudi

	Descrizione sommaria dell'escursione	Località
1	Fiumicello-La Fossa-Pian del Grado-Cà Torni-P.gio Bini-Fiumicello	Premilcuore - FC
2	Rimbocchi-Montesilvestre-P.so Gualanciole-M.te Fatucchio	Rimbocchi- AR
3	Nocicchio-Eremo Nuovo-Siepe dell'Orso-Pietrapazza-Nocicchio	Bagno di R. - FC
4	Castel dell'Alpe-Bucine-Tre Faggi-F.so del Forcone-Castel dell'Alpe	Premilcuore - FC
5	Rimbocchi-MonteSilvestre-P.so Gualanciole-La Verna-Rimbocchi	Rimbocchi - AR
6	Crespino sul Lamone-M.te Colonna-Archetta-Cai 547	Crespino - FI
7	S.Maria in Montalto-Rif.Pinone-P.gio Penna-P.gio Caprile-Montalto	Premilcuore - FC
8	Poggioli-Bramasole-Frassine-Valdonetto-Poderina di Sotto	Premilcuore - FC
9	P.ggio alla Lastra-Mulino Culmolle-Valcupa-Faggiola-Conversi	Poggio alla L. - FC
10	Lago di Corniolo-CàCapria-Lavacchi-M.te Cavallo-Fossacupa	Corniolo - FC
11	Brisighella Chiesa del Monticino-Rif.Carne'-Castello di Rontana	Brisighella - RA
12	Ca' di Veroli-Vauccio-M.te Cruccolo-Quadalto	Poggio alla L. - FC
13	Cà di Rossi-S. Agata-Campostroni-301-Castellare-Cà di Rossi	Premilcuore - FC
14	La Strada-Bruschete--Fosso di Malagamba-La Strada	Verghereto - FC
15	Ponte del Faggio-Rio Salso-Trappisa-Strabatenza-Trappisa-Ponte Faggio	Poggio alla L. - FC
16	Tre Faggi-Pian di Castagno-Sassello-Cai 327-P.gio Usciaioli-Tre Faggi	Premilcuore - FC
17	Muraglione-Le Valli-Casa Monte Onda-Cascate Calabuia-Muraglione	Mraglione - FI
18	Sant'Adriano (Marradi)-P.so Cavallara-M.te Casalino-Sant'Adriano	Marradi - FI
19	Campigna-P.so Calla-Falco-Falterona-Piancancelli-Ponticino-Campigna	Campigna - FC
20	P.so Calla-Giogarello-Leprata-Oia-P.so Calla P.so Calla	Campigna - FC
21	Tredozio-M.te Castellaccio-M.te Ploneta-Pian di Stantino-Tredozio	Tredozio - FC
22	Marradi-Sent.521-Sent.517-M.te Scarabattole-Saldoni-Marradi	Marradi - FC
23	Sentieri della Margherita Rocca San Casciano	Rocca S.C. - FC
24	Ponte del Faggio-Casanova dell'Alpe-Pietrapazza-Ponte del Faggio	Poggio alla L. - FC
25	Lago P. Baldi-M.te Belvedere-Ronco Preti-San Paolo-Corniolo	Corniolo - FC

FEBBRAIO

4 Trekking ad anello al Monte Fumaiolo - Verghereto (FC)

Referente: Marco Chierchiè - AE

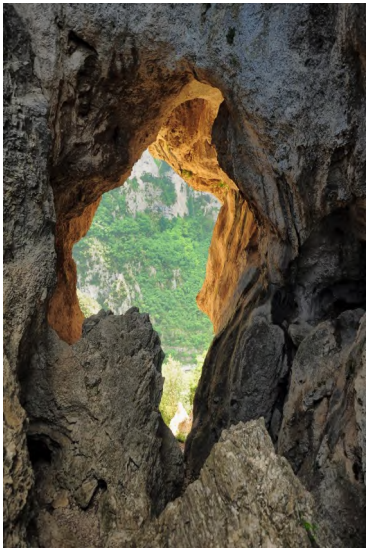
Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 4:00	470 m	470 m	11,000 km

il Monte Fumaiolo è soprattutto noto per il fatto che dalle sue pendici nasce il Fiume Tevere, dove percorre i sui primi chilometri in questa valle, per poi entrare in Umbria e proseguire verso il mar tirreno. Il 15 agosto del 1934 viene inaugurata la stele che indica la sorgente del Tevere, adornata dà un'aquila imperiale in bronzo e teste di lupa con anelli.
L'incisione riporta "Qui nasce il fiume sacro ai destini di Roma"

11 Da San Vittore alle Chiuse al Monte di Frasassi - Genga (AN)

Referente: Luca Casadei Rossi - AE - EEA

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EE	h 5:00	560 m	560 m	9,500 km



Immerso nel cuore verde delle Marche il parco della Gola della Rossa e di Frasassi, il più esteso della regione, è un'inestimabile patrimonio naturale e storico, ricco di cultura e biodiversità. I fiumi Sentino ed Esino hanno eroso per millenni le valli modellandone i dirupi rocciosi, e grazie al fenomeno del carsismo ed alle sorgenti sulfruree hanno contribuito a generare un vastissimo sistema di grotte tra cui quelle celeberrime di Frasassi. Andremo alla scoperta della misteriosa chiesa di un'abbazia benedettina dell'anno mille, ci affacceremo al foro degli Occhialoni con il suo panorama verticale da sogno, esploreremo il salone inziale della Grotta di Mezzogiorno, e tante altre sorprese ci attenderanno lungo il percorso.

17 Intersezionale delle Sezioni di Firenze, Forlì e Faenza
Per dire No al Parco Eolico di Giogo di Villore

Referente: Commissione Escursionismo

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 8:00	800 m	800 m	22,000 km

Uscita TAM con il Gruppo Pane e Vette, CAI Firenze. Dal Muraglione a Crespino sul Lamone.
Accompagneremo lungo il tratto dal Muraglione fino al Giogo di Villore, al Bivacco Pian dei Laghi, dove dopo un breve rinfresco lasciremo la conduzione del Gruppo al CAI Faenza e torneremo al Muraglione.

Escursione sul crinale dell'Appennino tra Toscana e Romagna dove un progetto, al quale si oppongono il Cai Toscana e altre associazioni, prevede la realizzazione di otto imponenti aerogeneratori.
Tale crinale attualmente non presenta costruzioni di rilievo e ospita estese faggete in continuità col Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e del complesso forestale Giogo Casaglia

18 Badia di Moscheta - Firenzuola (FI)

Referente: Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EE	h 6:00	1050 m	1050 m	14,000 km

In questa escursione esploreremo un’altra piccola porzione di Mugello, partendo dalle vicinanze della Badia di Moscheta, un luogo certamente magico e affascinante, ove non è difficile vedere daini, caprioli, cinghiali.
Ci incammineremo fra boschi fitti verso crinali aperti, alla ricerca di spazi ampi. Dopo la salita, rimarremo in quota sul crinale attraversando castagneti e faggete

25 Sasso Simone e Simoncello - Carpegna (PU)

Referente: Giorgio Assirelli - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 6:00	780 m	780 m	16,000 km

Percorso ad anello che dal Passo Cantoniera raggiunge le cime dei due Sassi, Simone e Simoncello, due massi erratici migrati miglioni di anni fa dal Tirreno fino alla loro attuale posizione. Facendo un ampio giro a Sud, attraverseremo ambienti aperti e molto panoramici costeggiando calanchi particolari e suggestivi formati di argille multicolore.
Raggiungeremo poi a cima del Sasso Simone dove Cosimo I de Medici, nel 1566, fondò una città-fortezza per sorvegliare il territorio. Nel 1573 vi si insediarono la guarnigione e i primi abitanti. La **Città del Sole**, come venne chiamata, restò un'utopia. Doveva essere una roccaforte inespugnabile, ma il clima rigido di questo altipiano stroncò sul nascere il progetto. Oggi rimane solo una lapide in memoria.

MARZO

3 Crinali nel vento, attorno al Monte Tiravento - Premilcuore (FC)

Intersezionale Sezioni di Forlì e Ravenna

Referente: Commissione Escursionismo

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EE	h 5:00	700 m	700 m	13,500 km

Anello dei crinali fra Montalto e M.te della Fratta, toccando la vetta del Tiravento.
Si percorrono tre crinali molto panoramici fra vegetazione e zone scoscese in un paesaggio altamente naturale: Crinale del Monte Rotondo, della Fratta e di Poggio Caprile
Notevoli le viste dal Monte Tiravento e dai poggi Penna e Caprile.
Il percorso inizia al Bivacco Cà di Rossi con la visita al nuovo Giardino Botanico degli Antichi Frutti, di recente realizzazione da parte della Sezione di Forlì del CAI.

10 Via degli DEI - Monte Adone (BO)
Referente: Paolo Farneti - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 6:00	350 m	350 m	14,000 km

Escursione lungo la seconda tappa della **VIA DEGLI DEI**, che collega Bologna a Firenze lungo i sentieri dell'Appennino. Alla chiesa di Badolo si lascia l'auto e si prende il sentiero fino al Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica, da qui dopo un breve tratto di strada, si riprende il sentiero per salire verso Monte Adone, forse il luogo più fotografato della Via degli Dei. punto panoramico straordinario in un ambiente incantevole. Si rientra sempre dallo stesso percorso.

17 Valle dei mulini di Mossano - Colli Berici - Mossano (VI)
Referente: Simone Andreola - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 5:00	400 m	400 m	12,000 km

Il trekking si svolge nella Valle dei Mulini di Mossano dove si potranno scoprire alcuni dei dodici mulini risalenti tra il 1100 e il 1400, ristrutturati negli anni '70 e che erano funzionanti fino a metà degli anni '90.
Si farà poi visita alla grotta di San Bernardino che fu utilizzata nel Paleolitico dall'uomo di Neanderthal, in seguito diventò un eremo grazie a Bernardino da Siena che nel 1423 si ritirò in eremitaggio presso questa grotta, che da lui prese il nome

23 24 Intersezionale con CAI di Terni
Referente: Commissione Escursionismo

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E/EE	Percorso da definire			

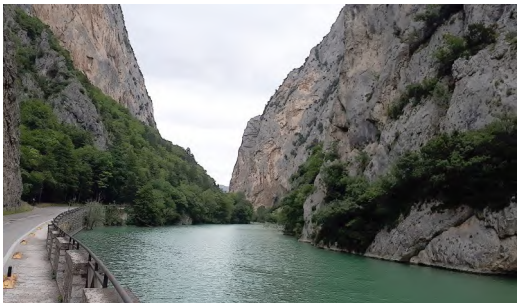
CLUB ALPINO ITALIANO
CAI SEZIONE DI TERNI
Stefano Zavka

Uscita di due giorni con il CAI di Terni.
Gli itinerari sono ancora da definire, si percorreranno comunque due itinerari in Valnerina, più precisamente nella parte di valle che segue il corso del fiume Nera tra Terni e Ferentillo, con pernotto al Rifugio Troiani a Polino.
La Valnerina Ternana è caratterizzata dalla presenza dell'area del Parco Fluviale del Nera, con i fiumi Velino e Nera, dal lago di Piediluco e dalla Cascata delle Marmore.

APRILE

7 Gola del Furlo - PU
Referente: Simone Andreola - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 7:00	800 m	800 m	18,000 km



Il trekking raggiunge il Monte Paganuccio, caratterizzato da luoghi suggestivi dove si alternano boschi, pareti rocciose e prati carattestici.
Arrivati ai prati sommitalisi si possono scrutare con panorama a 360 gradi; il mare Adriatico, il Monte Nerone, il Catria, e anche i Monti Sibillini, visibili nelle giornate limpide.
Si passerà per il complesso abbandonato di Sant'Ubaldo, costruito nel X secolo dai monaci benedettini dell'Abbazia di San Vincenzo di Pietra Pertusa per accogliere i pellegrini che dovevano attraversare il Furlo.

14 Sentiero degli Alpini - Tappa 3
Fonte Caduti della Julia - Passo della Braccina
Referente: Giorgio Assirelli - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico Recupero delle auto al ritorno	E	h 7:00	690 m	470 m	12,400 km

Terza tappa del Sentiero degli Alpini che dalla strada Santa Sofia- Camposonaldo - Premilcuor conduce al Passo della Braccina, sopra a Fiumicello.
Si inizia a camminare su una strada sterrata che in breve, circa 150 m, conduce alla Fonte dei Caduti della Julia (720 m), costruita dal Gruppo Alpini Alto Bidente in onore ai 24.000 caduti della Divisione Alpina "*Per non dimenticare perché non accada mai più*".
La pista prosegue sul crinale con ampi panorami su entrambi i versanti e raggiunge il Poggio Montironi (1016 m), punto estremamente panoramico e piuttosto brullo: a Nord-Ovest la valle dei fossi dei Fangacci e Cortina Vecchia, con il Monte Tiravento (1043 m) e la Torre di Montalto (809 m); a Nord-Est il bacino dell'immissario di sinistra del Rio Sasso con Spescia e Gorgamaggio; a Sud-Ovest la stretta valle del torrente Riborsia e la Badia di Sasso.
Lasciato il poggio il sentiero scende fino alla strada forestale della Fratta e raggiunge prima il Bivacco Pinone (970 m), entrando all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e successivamente il Rifugio della Fratta (1110 m).
Raggiunto il MOnte Guffone si lascia la strada e per sentiero si giunge al Passo della Braccina

20 21 Lago di Brasimone e quarta tappa della via Lana e Seta - (BO)

Referente: Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Esc. - 1° giorno	E	h 4:00	1030 m	1030 m	17,000 km
Percorso Esc. - 2° giorno	E	h 5:00	890 m	890 m	14,000 km

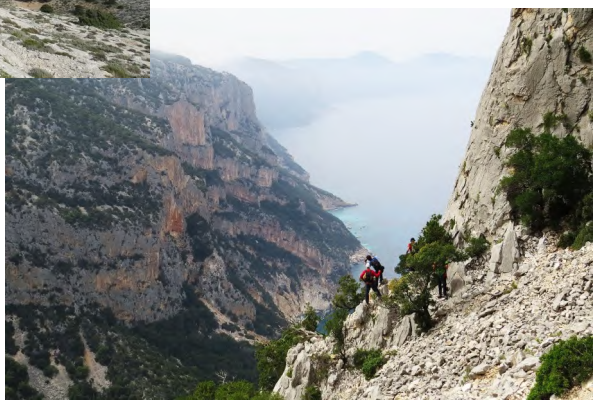
Castiglion dei Pepoli un tempo fu governata da due potenti famiglie feudali, i Pepoli e i Bardi, località ricca di secolari castagneti, boschi cedui, abetaie pascoli, con un vasto reticolo di sentieri, mulattiere e stradine selciate che collegavano borghi e insediamenti civili e religiosi. Il lago di Brasimone è un lago artificiale attorno troviamo boschi di querce, faggi e conifere, potremmo incontrare cervi, caprioli e cinghiali.

24 25 26 27 28 Sardegna - Golfo di Orosei

Referente: Giorgio Assirelli - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Diversi percorsi	EE	Percorsi da definire			

Sardegna, una terra aspra e spettacolare, dallo spettacolo del mare azzurro e limpidissimo ai Cuiles di pastori e caprai e alle montagne, aride e tormentate da un vento selvaggio, con boschi intricatissimi.
Saremo nella zona del Golfo di Orosei: Supramonte di Dorgali, Baunei e Altopiano del Golgo.
Percorreremo sentieri suggestivi e molto particolari raggiungendo vette con panorami infiniti sul mare e strette gole tagliate in un calcare dalle mille sfaccettature.



MAGGIO

5 Sentiero degli Alpini - Tappa 4
Passo della Braccina - Monte Falco
Referente: Giorgio Assirelli - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 7:00	1020 m	320 m	11,800 km

Ultima tappa del Sentiero degli Alpini.
Dal Passo della Braccina si percorre il crinale del Monte Ritoio, sopra Fiumicello prima e del Poggio Bini poi, fino a sbucare nella strada forestale di Piancancelli, sulla costa di Poggio Corsoio. Si percorre la strada, all'interno della Riserva Naturale Biogenetica Statale di Campigna, fino al suo termina a Piancancelli e alla vetta del Monte Falco.

12 Val d'Orcia: Da Pienza a Quirico (SI)
Referente: Daniele Calistri - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 4:30	430 m	430 m	13,000 km

Una immersione nella campagna toscana. Percorreremo sentieri tra Pienza e San Quirico D'Orcia immersi nella valle patrimonio dell'UNESCO, visitando i paesaggi tipici delle colline toscane e attraversando luoghi ammirati anche in pellicole famosissime come "Il Gladiatore".

19 Monte Giovo - Appennino Tosco-Emiliano - Pievepelago (MO)

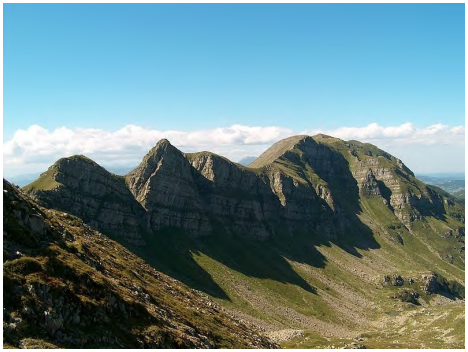
Referente: Paolo Farneti - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EE	h 6:00	500 m	500 m	12,000 km

Escursione verso la vetta e cresta del Monte Giovo.

Dal parcheggio sopra a Piandelagotti si prende il sentiero che sale al Lago Turchino situato in una conca ai piedi della Finestra del Rondinaio e al crinale. Si segue il crinale salendo sul Monte Rondinaia e continuando, con sali e scendi, fino al Monte Giovo.

Per il ritorno si scende ripidamente verso il Passo Boccaia e alla partenza.



25 26 Monte Circeo - San Felice al Circeo - Latina (LT)

Referente: Ivan Zecchini - Giorgio Assirelli -AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Primo giorno	Visita al Tempio di Giove a alla città di Terracina				
Secondo giorno	EE	h 7:00	700 m	700 m	13,250 km

Il Picco di Circe nel Parco Nazionale del Circeo

Il Monte Circeo (il Picco di Circe) si erge sul mar Tirreno costituendo il promontorio omonimo, in provincia di Latina. Intorno ad esso, compreso un tratto delle acque marine costiere, si sviluppa il Parco Nazionale del Circeo, uno dei parchi storici italiani.

Da San Felice al Circeo si raggiunge Torre Paola e si sale lungo il crinale, con roccette, fino alla cima con meravigliosi panorami su Roma, sul mare e sulle isole di Zannone, Gavi e Palmarola.

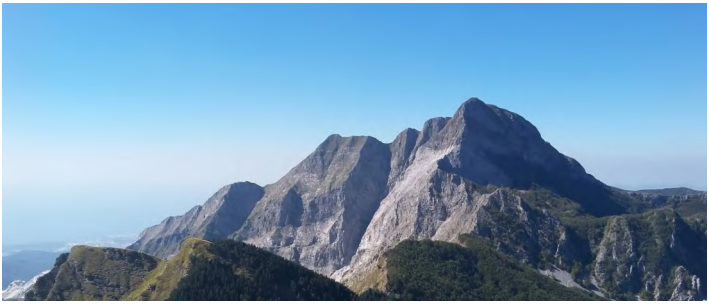
GIUGNO

15 16 Apuane: Campocecina e Monte Sagro (MS)

Referente: Daniele Calistri - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Esc. Primo giorno	EE	h 4:00	500 m	500 m	10,000 km
Percorso Esc. Secondo giorno	E	h 4:00	600 m	600 m	7,000 km

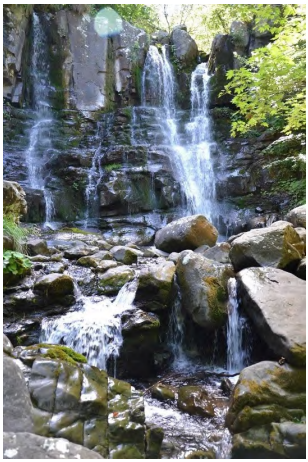
Due giorni tra Apuane e Lunigiana, tra monti e cave di marmo. Due giorni nella parte più settentrionale delle Apuane. Il primo giorno un'escursione per conoscere la zona di Campocecina, vastissima prateria tra il monte Ballerino ed il Monte Borla dove la vista spazia tra i picchi apuanici e il bianco delle cave di marmo. Il secondo giorno andiamo sulla vetta del monte Sagro monte semplice da salire e tra i più panoramici delle Apuane e che in grado sempre di regalarci emozioni uniche.



29 30 Corno alle Scale - Lizzano in Belvedere (BO)

Referente: Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Esc Primo giorno	E	h 4:00	620 m	620 m	10,000 km
Percorso Esc Secondo giorno	E	h 6:00	1130 m	1130 m	13,000 km



Il Corno alle Scale risulta particolarmente rappresentativo sia dei paesaggi tipici della media montagna appenninica, sia degli ambienti di quota dai tratti più marcatamente alpini. il lago Scaffaiolo non è un lago di origine glaciale, ma deve la sua origine ad azioni di alterazione chimica e fisica, con conseguente disfacimento del macigno, ed all'azione di neve e venti.

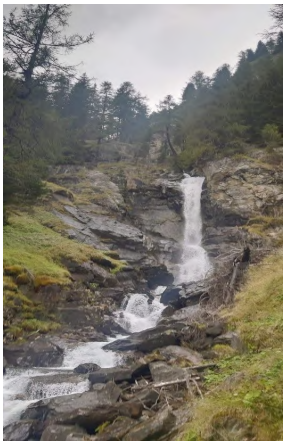
La Madonna dell'Acero è un luogo contornato da alberi monumentali dove il silenzio che ti avvolge all'entrata induce istintivamente alla meditazione, è stato costruito nel 1500 sul luogo in cui la Madonna apparve a due pastorelli salvandoli da una bufera di neve e ridonando, ad uno di loro, l'uso della parola secondo un'antica leggenda. Nelle fresche acque del torrente Dardagna vivono animali come la rana temporaria e la salamandra pezzata; quest'ultima rappresenta un indicatore biologico: vive solo nell'acqua più pulita.

LUGLIO

13 14 Val di Rabbi - Parco Nazionale dello Stelvio

Referente: Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Esc. Primo giorno	EE	h 7:00	1460 m	1460 m	13,000 km
Percorso Esc. Secondo giorno	EE	h 6:00	960 m	960 m	14,000 km



Alla scoperta delle cascate della Val di Rabbi, ci addentreremo nella parte sud del parco nazionale dello stelvio. Le cascate si possono ammirare in tutte le stagioni ma in estate la percorribilità è alla portata di tutti. La faranno da padrone la cascate del Valorz o le cascate del Saent ….. andiamo a scoprirlo

27 28 Marmarole - Dolomiti Cadorine (BL)

Referente: Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Esc. Primo giorno	E	h 5:00	1200 m	120 m	10,000 km
Percorso Esc. Secondo giorno	E	h 6:00	270 m	1340 m	10,000 km

Splendida escursione nelle Marmarole, dolomiti Venete, che porta al rifugio Chiggiato per il sentiero 260 per comoda carrareccia in cima al Col Negro con spettacolari vedute nelle Dolomiti circostanti e nel Cadore. Il rifugio Chiggiato è situato in un punto veramente strategico dal punto di vista panoramico, infatti dalla sua posizione a 1911 metri s.l.m. si può ammirare uno spettacolo naturale a 360 gradi. Subito di fronte c'è l'Antelao, detto anche il Re delle Dolomiti, che con i suoi 3254 è la seconda cima più alta delle Dolomiti dopo la Marmolada, subito a destra si può ammirare il Sorapis e, dietro al rifugio, si trova l'immenso gruppo delle Marmarole. A sinistra dell'Antelao, inoltre, si ha splendida vista su Calalzo di Cadore e sul Lago di Centro Cadore e più in fondo si riescono a vedere gli Spalti di Toro.

10 11 Monte Velino - Pian di Pezza (Rocca di Mezzo, AQ)

Referente: Luca Casadei Rossi - AE-EEA

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Esc. - Primo giorno	EE	h 8:00	1330 m	740 m	12,500 km
Percorso Esc. - Secondo giorno	EE	h 8:00	700 m	1290 m	14,500 km

Terzo gruppo per elevazione di tutta la catena appenninica, il Velino è situato al confine tra i territori della Marsica (Abruzzo nord-occidentale) e del Cicolano (Lazio orientale), affiancato dalle montagne della Duchessa e dal gruppo del Sirente. Brullo e sassoso con scarsa vegetazione alla base su tutti i versanti, il massiccio si caratterizza per la presenza di dirupi e brecciai che donano all'ambiente un'aspetto desolato e lunare; i versanti sud digradano in un ripido pendio fino al fondovalle marsicano, quelli nord presentano circhi glaciali e una maggiore asprezza geomorfologica. Grazie alla posizione mediana del gruppo dalla cima del Monte Velino a quota 2.487 metri la vista si apre a 360 gradi su tutti gli altri gruppi dell'appennino centrale, Terminillo – Sibillini – Laga – Gran Sasso – Majella – Marsicani – Ernici – Cantari – Simbruini, e nelle giornate più limpide si può addirittura vedere la nostra penisola da mare a mare. Un'escursione sul filo di cresta che ci porterà a solcare tutte le maggiori elevazioni del gruppo, una spettacolare avventura con pernotto dagli amici del Gruppo Escursionisti Velino presso la loro Capanna di Sevice.

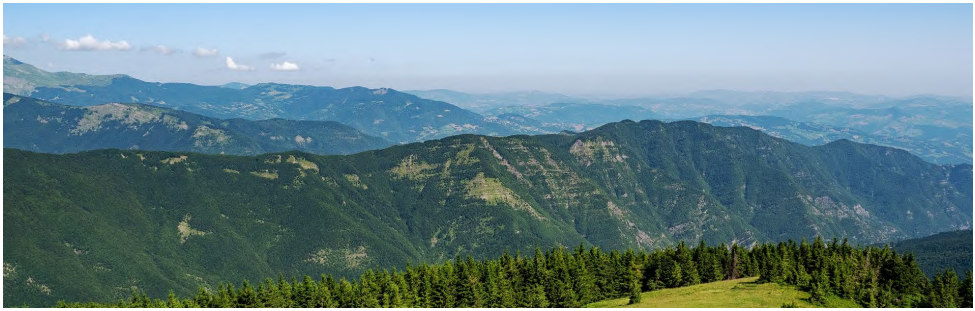
SETTEMBRE

8 M.te Grande - Vidiciatico - Lizzano in Belvedere (BO)

Referente: Daniele Calistri - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 6:30	850 m	850 m	13,000 km

Percorso nel parco del Corno alle scale percorrendo ambienti diversi tra loro immergendoci nei boschi e riemergendo verso panorami spettacolari in una delle zone meno frequentate del parco. Dal monte Grande si può ammirare un vasto panorama che spazia dalle valli più basse verso Bologna agli alti crinali del Corno alle Scale e del Monte Gennaio



15 Monte Cucco - Appennino Umbro-Marchigiano

Referente: Paolo Farneti - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EE	h 5:00	500 m	500 m	11,000 km

Escursione con partenza da Pian delle Macinare, si segue il sentiero ITALIA 225 per poi imboccare il sentiero 226 e 239 per arrivare sulla vetta. Si scende dalla vetta e si prosegue sul 226.

22 Ferrata di Sas Brusai al Monte Boccaor (Paderno del Grappa, TV)

Referente: Luca Casadei Rossi - AE-EEA

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EEA-PD	h 6:30	1080 m	1080 m	12,000 km

Maestoso guardiano che sorge dalla pianura il massiccio del Grappa, con il suo profilo inconfondibile, nel XX secolo ha vissuto le due guerre mondiali da protagonista suo malgrado. Nel secondo conflitto come rifugio per i partigiani e terreno di rastrellamento per i nazifascisti, durante la grande guerra come teatro di inaudite e sanguinose battaglie allorchè, dopo l'arretramento dell'esercito italiano a seguito della disfatta di Caporetto, per la sua posizione divenne il naturale collegamento tra il fronte sull'altopiano di Asiago e la nuova linea difensiva sul Piave. Sulla cima Boccaor, nostra meta al termine della via ferrata Sass Brusai, era posizionata la seconda linea di difesa italiana, con parte delle lunga trincea oggi recuperata e visitabile; la dorsale Meatte-Boccaor era inoltre strategica per i rifornimenti alla prima linea e come punto di appoggio per le teleferiche. Immediatamente a valle della dorsale si trova una delle gemme nascoste delle prealpi venete, il sentiero delle Meatte, un'ardita e suggestiva mulattiera di arroccamento scavata nella roccia al riparo dal tiro delle truppe austro-ungariche; realizzata dal Genio Militare italiano sarà parte del nostro rientro.

OTTOBRE

6 Alpe della Luna - Monteviale (AR)

Referente: Simone Andreola - ASE e Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EE	h 7:00	900 m	900 m	16,000 km

Il trekking si svolge nell'Alta Val Marecchia caratterizzata da una fitta rete di torrenti che alimentanto il fiume Marecchia. Costeggiando i torrenti sarà possibile ammirare delle suggestive pozze d'acqua tra cui l'affascinante “Specchio della Luna”.
Si percorrerà l'antica e bellissima faggeta, lungo la Linea Gotica, costruita dall’esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale, fino a giungere alla Ripa della Luna dove si godrà di uno spettacolare panorama su tutta la vallata circostante.
Andremo alla ricerca della Buca della Tabussa, una piccola ma carattestica grotta, vecchio rifugio di briganti

13 Vena del Gesso - Borgo Rivola - Riolo Terme (RA)

Referente: Daniele Calistri - ASE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 5:30	700 m	700 m	12,000 km

Forse poco conosciuta ma a pochi passi da casa andremo a conoscere la spettacolare bastionata, vero e proprio “monumento geologico”, con pareti che possono essere anche oltre un centinaio di metri. Percorreremo i sentieri tra Brisighella e Borgo Rivola percorrendo il tratto di crinale gessoso, tra Monte della Volpe e Monte Mauro vetta più alta della vena del gesso.

20 Ferrata della Memoria - Vajont (BL)

Referente: Luca Casadei Rossi - AE-EEA

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	EEA-D	h 4:30	490 m	490 m	7,000 km

Come accade sovente nella storia della civiltà umana già tre / quattro anni dopo le fatidiche ore 22.39 del 9 ottobre 1963, orario nel quale si consumò la catastrofe come risultato di ventanni di soprusi per loschi interessi economici ed istante in cui iniziò l'odissea dei superstiti, il Vajont assunse un'altra dimensione per la coscienza pubblica diventando un luogo turistico da visitare, con pietà forse ma senza l'indignazione della ricerca della verità. Il nome stesso del nostro percorso attrezzato odierno, la Ferrata della Memoria, ci dà l'occasione tra un passaggio e l'altro del suo sviluppo aereo e verticale lungo la gola fianco alla diga di riconsiderare con occhio sereno e critico l'ambiente attorno a noi e gli avvenimenti che l'hanno devastato. Terminata la ferrata saliremo a Casso per una breve visita al borgo che si è fermato sessant'anni orsono, tra le sue caratteristiche case di sasso e i suoi vicoli stretti, con l'inquietante ferita del Monte Toc di fronte a noi a ricordarci che anche lui è una vittima, forse la più grande.

27 Alfero e Riofreddo (FC)
Referente: Marco Chierchiè - AE

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 4:00	600 m	600 m	13,000 km

La Cascata dell'Alferello, detta anche Cascata di Alfero o Cascata delle Trote è uno dei più belli e affascinanti salti naturali di Romagna, gioiello incastonato nella Valle del Savio. Lungo il nostro trekking passeremo vicino al sasso spaccato una grande roccia di arenaria che agli inizi del secolo scorso si è divisa a metà naturalmente, a causa dell'azione dell'acqua e dei ghiacci. Percorrendo sempre sul sentiero dei frutti perduti di Alfero è un frutteto che aderisce alla Rete dei Frutteti della Biodiversità in Emilia-Romagna.

NOVEMBRE

17 Monte Subasio - Assisi (PG)
Referente: Luca Casdei Rossi - AE-EEA

Tipo	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Percorso Escursionistico	E	h 5:00	540 m	540 m	12,000 km

Abbastanza esteso e di conformazione arrotondata, alle sue pendici occidentali borghi ricchi di storia come Assisi e Spello, sui suoi fianchi ricoperti da boschi di leccio – quercia – faggio trova riparo uno scrigno di rara bellezza come l'Eremo delle Carceri, luogo dove San Francesco e i suoi compagni si ritiravano in preghiera e meditazione. Questo è il Monte Subasio, con i suoi enormi prati sommitali spesso battuti dai venti per la posizione distaccata e isolata del massiccio rispetto alla catena principale. Dalla sua vetta alla modesta quota di 1290 metri il panorama spazia ampio sull'appennino umbro-marchigiano e sull'intera valle umbra. Un percorso ad anello immerso nella natura preceduto da una immancabile visita al santuario francescano.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione Mario Lombardini - Forlì

Viale dell'Appennino 375 - 47121- Forlì

Apertura sede:
Il Martedi dalle ore 21,00 alle 23,00

Tel. 338 7601333 (solo orario segreteria)

info@caiforli.it
www.caiforli.it

Edizione: Primo Quadrimestre 2024 - Impaginazione e grafica: Giorgio Assirelli